

Italia «Under 23»-Svizzera B 1-1

Prodezza di Spadoni pareggiata nel finale

All'insufficiente gioco d'insieme degli azzurri, gli elvetici rispondono col ritmo e una tenuta gagliarda - Tra i nostri giovani non mancano le sicure promesse

MARCATORI: Spadoni al 39' del primo tempo; Hollenstein al 38' del secondo tempo. ITALIA: Bordon, Lombardo, Oriani, Cuccureddu, Mastropasqua, Vavassori, Orazi (Damianni dal 6° del s.t.), Spadoni, Pulici, Bergamaschi, Doldi (Moro dal 1° del s.t.). SVIZZERA: Burgener, Valentini, Sileri, Ducret, Voegeli, Siegenthaler, Cornioley, Schlitt, Risi (Franceschi dal 1° del s.t.), Lusier, Hollenstein. ARBITRO: Popov (Jugoslavia). NOTE - Pomeriggio tiepido. Terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 11.345 per un incasso di 12 milioni 900 mila lire. Calci d'angolo 7 a 6 per la Svizzera.



VERONA - Spadoni conclude a rete, anticipando l'intervento dell'elvetico Cornioley.

DALL'INVIATO VERONA, 22 ottobre. Si è concluso con un altro pareggio (1-1) il week-end calcistico italo-svizzero. L'odierna «amichevole» fra la nostra «Under 23», varata in prospettiva degli europei, e la nazionale B elvetica non è risultata però interessante e battagliata come quella di ieri a Torino. Il punto è stato segnato prima allo stadio Wankdorf. Eppure anche loro, nonostante il dominio fatto registrare dall'Italia per almeno un'ora, sono riusciti a strappare un significativo pareggio che giustamente è inorgoglioso. È il punto a noi rocciosi lo hanno strappato (ritornello di sempre, ma sempre attuale, purtroppo) grazie al ritmo dei nostri, che hanno tenuto per tutto l'arco dei novanta minuti. Negli ultimi venti minuti gli elvetici hanno letteralmente spezionato dal campo la nostra nazionale imponendoci il loro gioco senza acuti, ma rognoso e pressante. È il povero Moro a far entrare nella ripresa a dare ordine e idee ad una squadra che nei primi 45 minuti si era battuta a galla. Il risultato è stato raggiunto nel gran pelego del centro campo. Cuccureddu e Bergamaschi, infatti, orlano fra l'altro di Orazi, sostituito da Damianni, non sono più riusciti a dare spinta alla squadra. Sarebbe ingeneroso inferire su questa formazione varata in prospettiva degli «europei». Era la prima volta che questi azzurri si giocano insieme. Il gioco è l'itens quindi non potevano rivelarsi d'incanto. Era importante come ha più volte spiegato Bearzot, nella vigilia, che questi ragazzi facessero esperienza e mostrassero sul campo il loro valore. Il risultato è stato però figurare indubbiamente

c'è, considerato anche che ci sono in giro altri elementi interessanti da integrare. Bordon, due terzini, Vavassori, Mastropasqua, Spadoni, Bergamaschi, Cuccureddu e Pulici, sono pedine intorno alle quali si può costruire una squadra rispettabile. Il libero a della Ternana, già accaparrato dalla Juventus, ha dominato la scena. La sua interpretazione del ruolo è moderna, di continua partecipazione al gioco di centro campo, dove si inserisce con eleganza e, soprattutto, con spendor. Spadoni ha dimostrato di non essere una metafora. Ha indubbiamente qualità tecniche e un gran futo del gol. Oggi c'è da sperare che il nostro naufrago nel gran pelego del centro campo. Cuccureddu e Bergamaschi, infatti, orlano fra l'altro di Orazi, sostituito da Damianni, non sono più riusciti a dare spinta alla squadra. Sarebbe ingeneroso inferire su questa formazione varata in prospettiva degli «europei». Era la prima volta che questi azzurri si giocano insieme. Il gioco è l'itens quindi non potevano rivelarsi d'incanto. Era importante come ha più volte spiegato Bearzot, nella vigilia, che questi ragazzi facessero esperienza e mostrassero sul campo il loro valore. Il risultato è stato però figurare indubbiamente

è avara. Lo stadio, da previsione, è semideserto: nemmeno diecimila spettatori. Il pubblico svizzero è critico ed esigente nei confronti del calcio. Non è quindi anche stavolta sollecitato dalla presenza dell'«Under 23» azzurra che per di più gioca in amichevole contro la formazione nazionale svizzera B. Verona finta odor di fregatura e non rischia. Già lo scottata nel 1966 in occasione di Italia-Belgio che naufrago in un mare di fischii. E poi c'è la televisione che ha promesso in serata la trasmissione registrata del miglior «pezzo» dell'incontro. Meglio di così? I convocati sono espletati in tutta fretta. Gli tni nazionali vengono propinati da dischi... frettolosi. Si parte in perfetto orario. Il calcio di lancio è impronunciabile. Pulici è subito contratta nel folto centro-campo elvetico. La Svizzera si schiera con un prudente 4-2. Le loro punte sono Risi e Lusier affidati rispettivamente alle cure di Vavassori e Lombardo. Orazi, sostituito da Damianni, non sono più riusciti a dare spinta alla squadra. Sarebbe ingeneroso inferire su questa formazione varata in prospettiva degli «europei». Era la prima volta che questi azzurri si giocano insieme. Il gioco è l'itens quindi non potevano rivelarsi d'incanto. Era importante come ha più volte spiegato Bearzot, nella vigilia, che questi ragazzi facessero esperienza e mostrassero sul campo il loro valore. Il risultato è stato però figurare indubbiamente

Le pagelle degli azzurri

Mastropasqua in luce

BORDON (7) - Freddo e abbastanza sicuro negli interventi. Incolpevole nel gol subito. Ha diretto la difesa con autorità. LOMBARDI (7) - Ha annullato Lusier e si è spinto più volte a ragion veduta, all'attacco. E' parso agile e disinvolto. ORIANI (6,5) - Ha operato su Cornioley senza sbavare e ha tentato in un paio di occasioni la via della rete. CUCCHUREDDU (7) - Inconferibile nel primo tempo, si è apprezzato per alcune perentorie conclusioni. Si spinge un po' nella ripresa anche perché toccato duro ad una cavigliata. MASTROPASQUA (8) - E' freddo, elegante, autoritario ed instancabile. Difende, imposta il gioco e non disdegna di farsi minaccioso sotto rete. Senz'altro il migliore degli azzurri. VAVASSORI (7,5) - Con lui Risi non vede palla. E' grintoso, deciso, implacabile nella marcatura e niente affatto fallosso. ORAZI (6) - Generoso, ma «cieco». Parte sempre in dribbling e sbaglia molti appoggi. È giallorosso che ricordiamo più incisivo e spumeggiante, è decisamente fuori forma. DAMIANI (5,5) - Entra nella ripresa e non riesce mai a superare l'esperto Sterli. SPADONI (7,5) - Conferma le sue doti innate di goleador siglando una rete spettacolare. Ma manovra anche con disinvoltura, apprezzabile tecnica e con il cervello. PULICI (6,5) - Quando è lanciato è impronunciabile. Però scappa pale gol che con più freddezza potrebbe sfruttare. Ma combatte e non si tira mai indietro. BERTAGNOLI (7) - Instancabile nel gioco di raccordo ed efficace anche nella distribuzione. Non delude mai. DOLDI (5,5) - Lo si è visto solo in un paio di occasioni. Ha mancato una pallagol clamorosa, è parso svanito e senza mordente. MORO (6) - Ha avuto la sfortuna di entrare nella ripresa allorché il ritmo degli svizzeri stava «macinando». Le esperienze maturate prevedono i suoi suggerimenti e poi un penoso girare a vuoto. g. m.

Preoccupazioni di Bearzot

«Ci manca ancora l'uomo - partita»

VERONA, 22 ottobre. Negli spogliatoi azzurri si respira un'aria di rassegnata mestizia. Il tono «inglese» di Bearzot non nasconde le preoccupazioni: «È una squadra che ha ricambiato, ma solo una squadra inesperta infatti può prendere un goal a pochi minuti dalla fine della partita e dopo che due, tre, quattro volte era andata vicina al raddoppio. Cosa volete, con la squadra svizzera, con il suo gioco che ha ricambiato, ma solo una squadra inesperta, bisogna marcare a zone e non sugli uomini, ma noi in campionato non lo facciamo mai, come pensò l'abbiamo fatto neppure oggi con i risultati che si sono visti. Forse meglio di tutti si è avvicinato a questo schema tattico la difesa. Mastropasqua? Sì, è vero correva un po' per tutto il campo ed è uscito spesso dai limiti tradizionali del suo ruolo, ma non ha ricambiato, però in complesso, è rimasto dentro a quei limiti che gli avevo fissato io. Spadoni ha giocato molto bene e ha entusiasmato, ma non voglio far nomi. «Nel complesso la squadra è stata sottoposta ad un sforzo ed è arrivata in fondo

La prima vera azione della partita

partita è dell'Italia. All'8 Vavassori va via sulla destra e centra calibrato per Pulici che è contrariato vigorosamente da Ducret e finisce gambe all'aria. Entusiasmante «a solo» di Pulici al 12' «a torlo» scattata ripetutamente in posizione di mezzosinistra, supera Ducret, aggira il libero Voegeli a crozza. A porta spalancata Pulici è subito contratta nel folto centro-campo elvetico. La Svizzera si schiera con un prudente 4-2. Le loro punte sono Risi e Lusier affidati rispettivamente alle cure di Vavassori e Lombardo. Orazi, sostituito da Damianni, non sono più riusciti a dare spinta alla squadra. Sarebbe ingeneroso inferire su questa formazione varata in prospettiva degli «europei». Era la prima volta che questi azzurri si giocano insieme. Il gioco è l'itens quindi non potevano rivelarsi d'incanto. Era importante come ha più volte spiegato Bearzot, nella vigilia, che questi ragazzi facessero esperienza e mostrassero sul campo il loro valore. Il risultato è stato però figurare indubbiamente

Il duo Zubani-Rovelli a sorpresa nella corsa romana

La Triumph-Trident prima a Vallelunga

Mortale incidente al pilota Maurizio Cecere - Guasto meccanico ai fratelli Brambilla - L'astista Dionisi illeso dopo una brutta caduta

SERVIZIO VALLELUNGA, 22 ottobre. Nella gara di Roma vinta dalla Triumph di Zubani-Rovelli, il pilota romano Maurizio Cecere ha perduto la vita. La gara era appena iniziata e prima che si compisse il primo giro sulla curva del Cimino, il Cecere in sella ad una Guzzi iscritta dal motoclub Rieti, in un momento di seconda posizione dietro a Tino Brambilla che gli era portato al comando, ha sbandato e caduto. Non si sa su Honda e Dionisi su Laverda che stavano nella sua scia sono pure rimasti coinvolti nell'incidente e sia l'uno che l'altro se la cavata con pochissime conseguenze. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale romano San Carlo, l'elicottero di servizio il Cecere cessava poco dopo di vivere a causa delle gravissime lesioni riportate alla testa. Non aveva 33 anni, era sposato e il padre di due bambine; nel mondo delle corse motociclistiche lo chiamavano «il pilota pulito» perché era pilone aeronautico, comandante di un DC-8 dell'Alitalia e praticava il motociclismo per hobby. Non a detta di Cecere, che le prove libere per questa 500 km. era incorso in un altro incidente senza tuttavia riportare conseguenze.

In assenza di Merckx e di Gimondi

Scontato Swerts nel G.P. Nazioni

Zoetemelk secondo a 32" - La corsa sotto la pioggia

SERVIZIO PARIGI, 22 ottobre. Conclusione secondo logica della stagione ciclistica internazionale. Assenti Eddy Merckx, già a Città del Messico per il suo prossimo tentativo sulla, e il campione d'Italia Felice Gimondi, il belga Rogers Swerts, che quest'anno si era messo in luce nelle prove contro il tempo, la vittoria del Gran Premio delle Nazioni a cronometro individuale disputatosi sotto la pioggia su un percorso di 16 km. Swerts, che aveva uno scarto di 25" su Zoetemelk (che è sempre stato in seconda posizione), 30" su Swerts, 45" su Hezard. In seguito, sulla sede stradale divenuta più larga, la potenza di Swerts ha avuto la meglio. P. 9.

A S. Siro nel G.P. del Jockey Club

Tierceron in testa la quarta e vince

MILANO, 22 ottobre. Tierceron grandissimo nel Gran premio del Jockey Club. Il sauro della razza Dornel-Oligata si è imposto in grande stile a San Siro conquistando un altro prestigioso traguardo. Alle sue spalle, ma staccati di parecchie lunghezze, sono finiti i due oppositori francesi, il tre anni Sang Bleu e il quattro anni Beau Charmeur, a dare un titolo valido di internazionalità al risultato. Otto i cavalli scesi in pista - dopo il ritiro di Chivas Regal e Maître Chanteur - a disputarsi i 55 chilometri di lire spesi in palio: Ami Alard di Lady «M.», Rugged della scuderia Desenzano, Fernet dell'allenamento di Spessa, Azzurro e Tierceron della scuderia Mantova. Favoritissimo Tierceron offerto sulle lavagne dei bookmakers a 3/10, mentre Rugged era fatto su 10/1. Beau Charmeur e gli altri a quote molto più alte. Dopo la sfilata di rito davanti alle tribune, le laboriose operazioni di inglobamento. Al via scatta al comando Azzurro che è seguito da Rugged, Tierceron, Fernet Beau Charmeur, Sang Bleu, Ami Alard e Ciccolotta. Poco prima della curva Tierceron passa di forza il compagno di scuderia e imprime su Azzurro il decimo e l'undicesimo colpo di freno. Sulla piegata Tierceron conduce davanti a Rugged, Beau Charmeur, Sang Bleu, Fernet e gli altri. In retta d'arrivo Beau Charmeur tenta di avvicinare Tierceron, ma questi innesca la quarta marcia e vola via fatto su 10/1. Beau Charmeur e gli altri a quote molto più alte. Dopo la sfilata di rito davanti alle tribune, le laboriose operazioni di inglobamento. Al via scatta al comando Azzurro che è seguito da Rugged, Tierceron, Fernet Beau Charmeur, Sang Bleu, Ami Alard e Ciccolotta. Poco prima della curva Tierceron passa di forza il compagno di scuderia e imprime su Azzurro il decimo e l'undicesimo colpo di freno. Sulla piegata Tierceron conduce davanti a Rugged, Beau Charmeur, Sang Bleu, Fernet e gli altri. In retta d'arrivo Beau Charmeur tenta di avvicinare Tierceron, ma questi innesca la quarta marcia e vola via fatto su 10/1. Beau Charmeur e gli altri a quote molto più alte.

Ad Alassio davanti a Bertagnoli

A Di Lorenzo la corsa di Coppi

ALASSIO, 22 ottobre. Gianni Di Lorenzo, del «Pedale Monzese», ha vinto in volata la seconda edizione della Castellianis-Alassio, la «corsa di Coppi», organizzata dall'Unione ciclistica Alassio. Attraverso le strade dell'Allesandino e il passo del Turchino, il gruppo è giunto comunque diramato ad Arenzano, senza farsi alla discesa del Turchino in cui sono state numerose cadute. Rossi, caduto ad Alassio, è stato ricoverato all'ospedale in osservazione. Il fuggito proprio nei pressi di Arenzano in compagnia di Battaglin e Bertagnoli. I tre hanno proseguito da soli fino all'arrivo dove Di Lorenzo si è imposto nella volata finale. Ordine d'arrivo: 1. GIANNI DI LORENZO (Pedale Monzese), Km 177 in 4 ore 21', media oraria km 40,468; 2. Mario Bertagnoli (GS Lissone); 3. Battaglin (Jolly Ceramica Padova); 4. Gavazzi (UC Bergamasca); 5. Cerutti (SC Villa Melto); 6. Livi (GS Passerini Milano); 7. Manfredini (GS Lissone); 8. Tavola (UC Bergamasca); 9. Moretti (GS Lissone); 10. Tremolada (SC Villa Melto).

Successo della BRM a Brands Hatch

A Beltoise il G.P. Vittoria

Emerson Fittipaldi costretto al ritiro - Le gomme protagoniste della corsa

Bertoglio scalatore di rango

SERVIZIO BRESCIA, 22 ottobre. Il bresciano Fausto Bertoglio, che difende i colori del gruppo sportivo Domus Pedregno, è giunto al vertice del campionato cronometrico della Coppa Maddalena. La gara, che ha preso il via da Brescia, si è svolta in pratica su una salita veramente impegnativa con un dislivello di 640 metri. Bertoglio è accreditato quest'anno al quarto successo, tutti conseguiti con distacco (fra spico la sua vittoria nel Giro della Bergamasca a tempo) ed oggi in chiusura la sua carriera dilettantistica. Infatti nel '73 passerà al professionismo tra i file del Gruppo Sportivo Brooklyn di Lainate, agli ordini di Franco Corbelli. Al posto d'onore è classificato il piemontese Renato Martinazzo, della Triplex di Pozzono (Brescia) con un distacco di 22" dal vincitore. Martinazzo, ormai al termine di una lunga e dignitosa carriera dilettantistica, ha denunciato una leggera flessione che gli ha fatto perdere una manciata di secondi determinanti ai fini della classifica. Al terzo posto troviamo il giovanissimo Gian Battista Bassano, di Cansiglio Balsano, che viene considerato uno di più interessanti prodotti delle ultime lette ciclistiche. Quindi Favassella ed il bresciano Rodella chiudono la classifica. La gara è stata esemplarmente organizzata dallo Sport Club Brescia. F. S.

Palavolo

Conferma di Lubiam e Panini

La seconda giornata del campionato di serie A maschile di pallavolo è stata caratterizzata da un buon numero di pareggi. I campioni d'Italia della Panini Modena e la Lubiam Bologna sono riusciti a difendere il loro primato ai rispettivi avversari. Su tutti gli altri campi c'è stata l'assoluta egemonia delle squadre italiane, tedesche-orientali ecc. (queste considerazioni scaturiscono dalle partite delle squadre giovani, condotte da giovani tecnici, come il Casavola di Caserta, il Casavola di Caserta, hanno portato una ventata di novità con il loro gioco vivace. Esibizioni di buon livello di due ore e mezzo che nella scorsa settimana si erano disputate a San Marino. Panini, Rimini, Cas Parma, stanno moltiplicandosi nel segno, al punto che si sono visti anche i puri il pubblico ha dimostrato di gradire. Il sabato e domenica è entrata in scena anche la serie A femminile per un torneo che si presenta sotto il segno della novità. Cas Parma, Casagrande, La Torre, quali, probabilmente, intavoleranno una serie di pareggi. Il quarto per lo scudetto, lasciando alle altre il compito di lottare per non retrocedere. Luca Dalora

Boxe a Bologna con tre debutti

Francesco Moser senza avversari

Bologna, 22 ottobre. Domani sera, al Palazzo dello Sport di Bologna, è in programma un evento sportivo di grande interesse, che vedrà il debutto in campo professionistico di Viola, Ruggeri e Pellicani. I tre sono stati avversari rispettivamente Zezzoli, Maruccia e Visini. I tre debuttanti si scontreranno in cinque: in particolare spicca il confronto fra Kaja e il veterano Zampieri. V. S.

Rugby

RISULTATI 1. Aquila-Parma 19-9; Camini-Mercato 7-6; Intercontinentali CUS Genova e C. Petrarca-Toscani 8-6; Amatori Catania-Olimpia Roma 9-9.

CLASSIFICA

Petrarca e Fiamme Oro 5 punti; CUS Genova, Roma Olimpia, Lazio e Intercontinentali 4; Amatori 2; Parma, Amatori Catania e Camini 1; CUS Napoli 1; Mercatoro 0.

Giorgio Braglia

notevolmente stanca. Però manca, è mancato, l'uomo che capisce la partita, che si mette alla testa della squadra, la guida e crea le manovre. Le esperienze maturate prevedono i suoi suggerimenti e poi un penoso girare a vuoto.

Giuseppe Maseri

Gianni Di Lorenzo, del «Pedale Monzese», ha vinto in volata la seconda edizione della Castellianis-Alassio, la «corsa di Coppi», organizzata dall'Unione ciclistica Alassio. Attraverso le strade dell'Allesandino e il passo del Turchino, il gruppo è giunto comunque diramato ad Arenzano, senza farsi alla discesa del Turchino in cui sono state numerose cadute. Rossi, caduto ad Alassio, è stato ricoverato all'ospedale in osservazione. Il fuggito proprio nei pressi di Arenzano in compagnia di Battaglin e Bertagnoli. I tre hanno proseguito da soli fino all'arrivo dove Di Lorenzo si è imposto nella volata finale.